

# Faenza, la difficile ripartenza

## «Adesso c'è un serio rischio di spopolamento commerciale»

Chiara Venturi, Confesercenti: «Corso Saffi e Garibaldi sono ancora devastati e molte saracinesche abbassate. Per due corsi su quattro della città lo spettro della desertificazione»

«C'è un serio rischio di spopolamento commerciale nelle zone colpite dall'alluvione». A dirlo, riferendosi ad alcune zone di Faenza è Chiara Venturi, rappresentante faentina di Confesercenti. Quattordici settimane dopo l'evento agli imprenditori di Faenza non manca la voglia di «riaprire le proprie attività, di ricominciare a lavorare, e di lasciarsi alle spalle quanto accaduto a maggio - evidenzia Venturi -, e se non ci sono danni strutturali nelle attività l'intento è quello». Al di là della determinazione però c'è un altro aspetto che riguarda le difficoltà oggettive. Ostacoli anche e soprattutto di tipo economico, e burocrazia. «Il 22 settembre scadrà il termine per richiedere i contributi (7000 euro, ndr) alla Camera di Commercio - prosegue la dirigente di Confesercenti - e nei primi trenta giorni sono state presentate 350 domande nelle province di Ravenna e Ferrara. Solo a Faenza l'amministrazione comunale parlava di circa 800 aziende toccate dall'alluvione quindi ci si aspetta che i numeri di tali richieste crescano nelle prossime settimane. Se le domande sono tante probabilmente saranno distribuite meno risorse per ciascuno. E c'è anche chi non ha potuto richiedere nulla perché conta sedi dislocate in altri luoghi diversi dalla sede legale».

Se è vero che alcune delle attività che sono state colpite hanno già riaperto, e che altri sono in procinto di riaprire, allo stesso modo ci sono anche coloro che hanno deciso di cambiare vita. I più invece sono in attesa. C'è chi attende che vengano eseguiti i lavori di messa in sicurezza dai proprietari degli spazi, chi invece è in attesa di ulteriori quantificazioni sui ristori, e chi in ultimo aspetta ad investire perché vorrebbe essere certo «che quanto accaduto non si verifichi più». Nel frattempo qualcuno ha ricominciato a lavorare in altre zone della città con il risultato che in città: «Corso Saffi e Corso Garibaldi sono ancora devastati e molte saracinesche ancora abbassate - prosegue Ven-



turi -, due corsi su quattro della città quindi sono a rischio desertificazione. La forbice dei danni cagionati dall'alluvione per ciascuna attività è molto larga: ci

sono attività che hanno stimato poche migliaia di euro, ma anche chi ha malcontato 200mila euro. C'è chi non riapre, chi si è trasferito, e altri che sperano di

riaprire. A Castel Bolognese hanno riaperto tutti i nostri associati per esempio. A Faenza le zone molto critiche sono Piazza Ferniani, via Lapi, via Renaccio e i due corsi (Saffi e Garibaldi, ndr)».

A queste difficoltà si aggiungono poi quelle legate ai collegamenti tra le varie zone. Il Ponte delle Grazie ancora chiuso per esempio «non è un problema secondario - specifica la dirigente di Confesercenti -, perché la mancanza di quel collegamento danneggia le attività del centro, quelle di Corso Europa ed anche il mercato ambulante».

**Damiano Ventura**

[Unione Bassa Romagna e Unione Romagna Faentina](#)

## Primi aiuti ai cittadini, da oggi prenotazione appuntamento online

Se nei comuni della Bassa Romagna da oggi sarà possibile prenotare l'appuntamento per presentare la richiesta di saldo per chi ha già fatto richiesta dei Pac, a **Ravenna** sono già partiti. Da giorni infatti i cittadini hanno la possibilità di farlo senza prima prenotare e finora sono arrivate alcune decine di richieste. Il termine ultimo per la presentazione della domanda di acconto è fissato al 30 agosto 2023, quella per la richiesta di saldo è il 31 ottobre. A Ravenna i moduli scaricabili dal sito del Comune, si possono compilare e consegnare a mano allo sportello polifunzionale di viale Berlinguer 30; agli uffici decentrati del forese o inviati via pec a comune.ravenna@legalmail.it con oggetto 'Alluvione: primo contributo per le famiglie la cui abitazione principale è stata allagata'. Informazioni 0544.485080, (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17, il sabato dalle 8 alle 13). Nei comuni della **Bassa Romagna**, sarà invece possibile prenotare l'appuntamento per presentare la richiesta di saldo fino al 30 ottobre, tramite il link

L'alluvione (Tedioli)

gnait/Agende-Online (si potrà visualizzare solo la settimana successiva al momento dell'accesso). A ogni pratica dovrà corrispondere un appuntamento. Dal 4 settembre sarà possibile consegnare la richiesta di saldo (modulo B1), in due modalità: all'Urp del proprio Comune su appuntamento; online tramite l'apposita piattaforma (esclusivamente per chi ha presentato anche la richiesta di acconto A1 tramite piattaforma). Da oggi sarà inoltre attiva anche la piattaforma per presentare la richiesta di saldo online solo per coloro che hanno presentato anche l'A1 tramite piattaforma

(<https://servizionline.labassaromagna.it/Servizi-online/Sostegno-economico-alle-famiglie>). Per richieste o problematiche relative al caricamento delle domande sul portale è possibile contattare il supporto [servizionline-territorio@unione.labassaromagna.it](mailto:servizionline-territorio@unione.labassaromagna.it), telefono 0545 299589 (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 13).

Anche per quanto riguarda l'**Unione della Romagna faentina** da oggi online e dal 4 settembre presso gli sportelli dedicati nei comuni dell'Unione, sarà possibile presentare le domande di saldo relative al Contributo di immediato sostegno (CIS). La domanda potrà essere presentata solo da coloro che hanno già ricevuto la liquidazione dell'acconto. Per l'online sarà necessario accedere al portale dedicato tramite Spid, richiamare la domanda già presentata - disponibile anche per chi ha presentato la domanda cartacea o presso lo sportello - e procedere infine alla rendicontazione. La domanda potrà essere presentata anche presso gli sportelli presenti nei singoli comuni dell'Unione, dove sarà presente una postazione dedicata.